

L'entroterra riparte con gli agriturismi

Tante presenze in gran parte delle strutture della regione e il Forlivese non è da meno. Soddisfatti, ma cauti, gli operatori

I DATI DI AGRITURIST

In Emilia-Romagna crescita del 10-15%

Attirano le proposte rurali ma c'è anche il problema di reperire forza lavoro

«Le presenze negli agriturismi dell'Emilia-Romagna quest'anno sono in aumento del 10-15% rispetto al periodo pre-pandemia». Sono i dati di Agriturst della nostra regione, il cui presidente Gianpietro Bisagni spiega: «Tutto questo avviene grazie a speciali percorsi enogastronomici (tra cui cantine, caseifici e salumifici bike-friendly, promossi dal club di eccellenza Agricycle), con pacchetti a misura di famiglia e di bambino. Ma sta andando bene anche la ristorazione strettamente legata a cibo e preparazioni culinarie del territorio. Se non fosse per il caro prezzi, sarebbe un'estate da ricordare».

Bisagni rappresenta le strutture associate a Confagricoltura. La preoccupazione è quella che accomuna tutte le aziende agricole e agrituristiche: come sopravvivere alla fiammata dei costi di produzione e gestione. Inoltre c'è il problema degli organici sottodimensionati, vista la carenza di forza lavoro. Aggiunge l'imprenditore agriturismo: «Camerieri, cuochi e addetti delle pulizie sono profili introvabili, tanto che molte strutture hanno dovuto rallentare l'attività: un paradosso».

Nonostante ciò, ribadisce il presidente di Agriturst, «quest'anno sono stati superati i numeri pre-Covid e anche per il mese di agosto è previsto il sold out. Nel complesso, si predilige la vacanza breve con prenotazione all'ultimo momento. Il traffico aereo in tilt ha spinto molti visitatori a viaggiare a bordo della propria auto, scoprendo così, e anche meglio, gli itinerari rurali e meno conosciuti dell'Emilia-Romagna». Si registra un sostanziale incremento di turisti italiani, ma soprattutto, dice Bisagni, «non abbiamo mai visto tanti stranieri, tra cui molti francesi, la vera sorpresa di questa pazzesca stagione».

di **Quinto Cappelli**

«I conti si fanno a fine stagione, perché un agriturismo come il nostro lavora anche tutto ottobre con la raccolta delle castagne. Ma già fin d'ora registriamo tante presenze. Insomma, è una buona stagione per il turismo e, se continuerà così, supereremo l'anno scorso e gli anni della pre-pandemia». Lo sostiene Pier Luigi Fabbri, titolare col figlio Gioele e la moglie Anna dell'agriturismo La Ridolla, a pochi chilometri da Premilcuore. La struttura è dotata di 49 piazzole nel campeggio Alto Rabbi e 8 posti letto, oltre a 5 case affittate durante l'estate in paese. «Purtroppo, a causa della guerra in Ucraina, abbiamo perso i turisti russi, che da qualche anno erano il 5-10% delle nostre presenze - racconta Fabbri - avevamo anche fatto contratti con alcune agenzie russe che prevedevano pacchetti per 10 giorni di permanenza sicuri. Ora sono stati rimpiazzati dai romagnoli e anche dai toscani, che però riempiono nei weekend».

Gli agriturismi nell'alta valle del Rabbi hanno fatto il pieno anche a giugno e luglio, specialmente il venerdì, sabato e domenica, «perché i turisti cercano da noi il fresco nei boschi, lungo il fiume e nelle passeggiate - continua Fabbri - oltre la quiete e la bellezza del territorio e del paese, spinti dal caldo eccessi-



A sinistra, ospiti alla Ridolla di Premilcuore. Qui sopra, Mariapia Pullini della Marzanella di Tredozio

vo a fuggire dalle città». La Ridolla, struttura che offre anche la possibilità di escursioni a cavallo e l'equitazione, organizza anche manifestazioni e feste. Le prossime? Il 19 agosto si terrà la Festa del Campeggiatore, il primo sabato di settembre la Mostra del Cavallo e in ottobre escursioni nel castagneto. L'agriturismo Villa Renosa, in co-

I GESTORI

«Abbiamo perso i russi, ma mai visti tanti stranieri. Molti vogliono la piscina»

mune di Dovadola, sulla riva sinistra del fiume Montone, di fronte a Corte San Ruffillo, registra una stabilità di presenze, come racconta Daniela Barzanti, titolare da 17 anni: «Noi siamo aperti il venerdì e il sabato sera, la domenica a pranzo e a cena. Però facciamo solo ristorazione, con 70 posti a tavola».

Fra i vari agriturismi della valle del Tramazzo, quello di Marzanella, sul crinale verso Portico e Rocca San Casciano, dispone di 5 camere per 15 posti letto e 60 posti a sedere per la ristorazione (dentro e fuori). Racconta Franco Dozellini, titolare con la moglie Mariapia Pullini: «Nei

weekend facciamo il pieno, mentre durante la settimana le presenze rallentano. Però anche noi registriamo un aumento di presenze, rispetto al pre-pandemia. Abbiamo anche stranieri, con prevalenza di austriaci e tedeschi su inglesi e danesi». «Tanti stranieri, come non era mai successo, telefonano per trascorrere le vacanze in campagna, in pieno relax - osserva l'imprenditore agriturismo - ma prenotano solo se trovano tre condizioni: un luogo senza usare l'auto, il silenzio in mezzo alla natura per leggere un libro, la piscina (che a noi manca) per un tuffo rigeneratore quotidiano».